TEATRO STABILE TORINO
Direzione e uffici
Via Bogino 8
Tel. 53.97.07/8/9
10123 TORINO (Italy)

Stampa cittadina
Stampa nazionale la + importante
Stampa teatrale e spettacoli in genere
Biblioteche
Stampa regionale
Consigli Amm.

Torino, 2 settembre 1968

PROTRATTO AL 30 SETTEMBRE
IL TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE D'AMMISSIONE
AL "CORSO DI FORMAZIONE DELL'ATTORE"

^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Il Teatro Stabile di Torino, per andare incontro alle numerose richieste pervenute, ha deciso di protrarre al 30 settembre il termine per la presentazione delle domande da parte dei giovani che desiderano partecipare al Corso di Formazione dell'Attore, la cui inaugurazione è prevista per il prossimo ottobre.

Le domande in questione devono pervenire alla Segreteria del Teatro, in via Bogino 8.

Per ragioni organizzative si pregano i candidati di provvedere a tale invio con la maggiore sollecitudine possibile; d'altra parte si ricorda che l'età minima per l'ammissione è stata fissata a 18 anni, quella massima a 23.

Il Corso si dividerà in due sezioni: la prima dal 20 ottobre al 20 dicembre 1968, la seconda dal 20 gennaio al 20 aprile 1969; la partecipazione sarà inizialmente limitata ad un massimo di 10 elementi di ambo i sessi, scelti fra i candidati residenti nella Città di Torino, nella Regione Piemontese e nella Valle d'Aosta.

Il Corso, che avrà la sua Sede in via Rossini 8, si articolerà in lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche ed in 5 principali sezioni di lavoro: metodologia del linguaggio scenico; forme e tecniche interpretative moderne; psicotecnica e sociologia dello spettacolo; pratica e organizzazione teatrale; animazione culturale di "gruppo".

Il Teatro Stabile si riserverà un diritto di opzione per 2 stagioni sugli allievi che avranno terminato con maggior profitto il Corso.

teatro piemontese

associazione di ricerca e promozione spettacoli

(presso famija turineisa)
10124 torino - via po 43 - telefono 80.576

Torino, 4 settembre 1968

Costituita l'Associazione per il Teatro Piemontese

INTENSA ATTIVITA' DI RICERCA E DI PROMOZIONE DI SPETTACOLI

ANNUNCIATO L'ALLESTIMENTO DEL "GELINDO"

Un gruppo promotore di attività per lo spettacolo in dialetto piemontese o in lingua, ma con precisi riferimenti alla nostra Regione, ha svolto, sin dall'agosto 1967, opera di ricerca e di studio sul teatro in Piemonte.

Ad esso si deve, per esempio, la presentazione - da parte del Teatro Stabile di Torino - degli "Intermezzi"musicali di Pietro Veccoli per l'Adelonda di Frigia del Della Valle.

Il gruppo si è costituito in Associazione, con chiari scopi statutari. Anzitutto con l'intenzione di ridare vita ad una attività teatrale di pretto carattere regionale sia promuovendo che producendo spettacoli teatrali, recitals, concerti, balletti, ecc. anche in collaborazione, per conto o su ordinazione di Enti, Istituti, Aziende, Associazioni, ecc.

L'attività ordinaria dell'Associazione è volta a raccogliere notizie, materiale, studi riguardanti l'arte teatrale piemontese, che metterà a disposizione di Organismi interessati a valorizzare il patrimonio artistico teatrale della Regione e favorire una più vasta conoscenza - a tutti e per tutti i livelli - della storia dello spettacolo in Piemonte attraverso mostre, pubblicazioni, convegni, seminari, ecc.

L'Associazione Teatro Piemontese, ormai consolidata da un anno di lavoro nella ricerca e documentazione, annuncia la produzione del primo spettacolo: "IL GELINDO" con i testi della tradizione piemontese, produzione che sarà realizzata con la collaborazione artistica ed organizzativa del Teatro Stabile di Torino. La nascita del personaggio di Gelindo si perde nella storia dello spettacolo in Piemonte ed è profondamente legata alla tradizione locale tanto che per abitudine, nel dialetto piemontese, l'avvento del Natale è salutato con la frase "A ven Gilind".

./.

Il Renier, parlando del testo si esprime in questi termini: "... quest'umile dramma, in cui la vivacità delle scene dialettali veramente spontanee e realistiche..... .....proseguì per secoli il suo cammino trionfale per le campagne piemontesi, letto, recitato, copiato, stampato. Ed oggi ancora, in questa melanconia di secolo cadente, in cui gli ideali vecchi son tramontati o stanno per tramontare ed i nuovi non sono peranco maturi, oggi ancora lo si ricorda generalmente e qualche volta lo si ristampa e lo si presenta sulle umili scene contadinesche; ma ormai la sua fama è in grande decadenza e tra non molto sarà spenta per sempre".

L'opera offre l'estro per una rappresentazione ricchissima di brio, spontaneità, riso in cui la musica e il canto appaiono di sostanziale integrazione alla recitazione. A protagonista dello spettacolo, l'Associazione ha chiamato Gipo Farassino. Accanto a lui saranno un gruppo di attori piemontesi per le parti in dialetto e gli attori del Teatro Stabile per le parti in lingua.

La regia sarà affidata a Gualtiero Rizzi che ha anche curato la riduzione del testo sulla scorta del materiale pubblicato da Rodolfo Renier nel 1896.

Nella programmazione futura dell'Associazione figurano una nuova edizione de "'L Cont Piolet con recupero di musiche dei balletti di Filippo d'Agliè trascritte dal M° Roberto Goitre e le coreografie di Sara Acquarone, che il "Teatro Piemontese" intende proporre al Teatro Stabile per le sue tournées all'estero; la realizzazione di "Addio Giovinezza" in versione dialettale e di un recital di poesie e canzoni dal titolo "Amor bosaron"; iniziative per la celebrazione del 150° anniversario della nascita di Giovanni Toselli (1819), l'attore al quale si deve la nascita del teatro piemontese di repertorio, e per la riscoperta di testi della compagnia Reale Sarda e della compagnia Piemontese del Toselli.

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici
Via Bogino 8
Tel. 53.97.07/8/9
10123 TORINO (Italy)

Biglietteria
Via Rossini 8
Tel. 87.77.87

Prenotazioni telefoniche
Tel. 87.93.42/87.93.43

Ufficio Cassa
Via Rossini 8
Tel. 87.77.87

Laboratorio di sartoria
Via Rossini 6
Tel. 87.77.87

Laboratorio di scenografia
e sala prove
V. Principe Amedeo 5
Tel. 54.59.55

Torino, 5 settembre 1968
Prot. nº 14/572

Abbiamo il piacere di informare la S.V. che mercoledì 11 settembre, alle ore 18, si svolgerà in via Bogino 8, presso la nuova Sede del nostro Ente, l'annuale conferenza stampa per la presentazione del cartellone e della stagione 1968/69 del Teatro Stabile di Torino, che si presenta rinnovato nelle strutture artistiche ed organizzative.

La S.V. è cordialmente invitata ad intervenire.

Confidando nella gradita partecipazione, porgiamo i migliori saluti.

LA DIREZIONE

P.S. Se la S.V. non potrà partecipare, sarà nostra cura inviarLe, nella giornata di mercoledì 11 settembre, il testo della conferenza stampa.

Spediti a:

Tutti i giornali della Regione
Periodici aziendali Torino e Piemonte
Riviste Teatrali e simili
Settimanali e riviste più importanti
Rolando Renzoni (sett. Arti)
Critici cittadini
Critici nazionali più importanti
Giornalisti cittadini interessati allo spettacolo
Corrispondenti da Torino
Agenzie di Stampa
Settimanali e periodici cittadini
Sezione Teatri Stabili
Biblioteca Civica
Galleria d'Arte Moderna
Guido Davico Bonino
Bruno Ventavoli
Direttore Ass. la Stampa
Teatro Universitario di Trento
Assessori della Regione Piemontese
Capi gruppo consiglieri Comune e Provincia
Registi
Autori
Carpeno
Gattini e Rossi
Traduttrice Anita Rivo
Insegnanti Scuola Teatro Stabile
Presidenti Associazioni Culturali (i più importanti)
Teatri Cittadini

./.

Comitato Teatro Scuola
Presidente BIT
Consiglio di Amministrazione
Assessorato Problemi Giovanili
Avv. Calabrò e suo segretario
Barucci EPT
Direzione Stampa Fiat
Ufficio Stampa Esposizioni
" " Istituto S. Paolo
" " UTET
Teatro Piemontese
Sig. Sequerone

Torino, 11 settembre 1968

TEATRO STABILE
DELLA CITTÀ DI TORINO
Bogino, 8

CONFERENZA STAMPA

Presentazione della stagione 1968/69

del

TEATRO STABILE DI TORINO

^^^^^^^^^^^^^^^^

Con L'Amica delle mogli di Luigi Pirandello il Teatro Stabile di Torino aprirà ufficialmente al Teatro Carignano, il 5 ottobre prossimo, la sua 14° stagione, che si annuncia particolarmente ricca e impegnativa.

Il cartellone in abbonamento, oltre al testo pirandelliano, presentato con la regia di Giorgio De Lullo, nell'edizione della Compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani, prevede infatti altri sette titoli, di cui ben quattro novità assolute italiane.

In ordine di presentazione gli spettacoli saranno: fine ottobre: Orgia di Pier Paolo Pasolini (novità assoluta); novembre-dicembre: I Testimoni di Tadeusz Rozewicz (novità per l'Italia); gennaio: Hedda Gabler di Henrick Ibsen; gennaio: Quartetto Londra:W11 di Gennaro Pistilli (novità assoluta); febbraio-marzo: Il Grosso Ernestone di Giovanni Guaita (novità assoluta; gli abbonati potranno scegliere tra quest'opera e quella di Pistilli); marzo: Benito Cereno di Robert Lowell (novità per l'Italia); ed infine, ad aprile, nell'edizione del Teatro Stabile di Catania: I Vicerè di Federico De Roberto, riduzione teatrale di Diego Fabbri (novità assoluta).

Le regie, oltre che da De Lullo, il quale allestirà anche Hedda Gabler, saranno curate da due degli stessi autori, cioè da Pasolini e Pistilli, che esordiranno, in questo caso, come registi teatrali; da Giorgio Bandini (Lowell), da Carlo Quartucci (Rozewicz) e Massimo Scaglione (Guaita).

Nel corso della stagione, nei vari spettacoli dello Stabile, si alterneranno alcuni dei più grossi nomi del Teatro italiano: Rossella Falk, Laura Betti (vincitrice della Coppa Volpi all'ultimo Festival Cinematografico di Venezia), Giulia Lazzarini, Carlo Giuffrè, Carlo Bagno, Corrado Pani, Vittorio Sanipoli, Gianfranco Ombuen, oltre agli attori principali degli spettacoli ospiti: Romolo Valli, Elsa Albani, Turi Ferro, Ave Ninchi e Filippo Scelzo. Accanto a questi nomi si debbono aggiungere quelli di un gruppo di giovani, alcuni dei quali hanno già al loro attivo un "curriculum" di primissimo ordine: Giuliana Calandra, Attilio Cucari, Wilma D'Eusebio, Alessandro Esposito, Franco Ferrarone, Laura Panti, Giuliano Petrelli, Piero Sammataro, Tino Schirinzi, Maria Teresa Sonni, Rino Sudano, con Karola Zopegni. A questi attori, in occasione dell'allestimento del testo di Giovanni Guaita, realizzato con la partecipazione del Teatro delle 10, si aggiungeranno: Franco Alpestre, Gigi Angelillo, Anna Bonasso, Elena Magoja, Giovanni Moretti, Franco Vaccaro.

Il cartellone fuori abbonamento prevede due spettacoli della Sezione Tecnoteatro dello Stabile di Torino (Futurballa e, su testo di Edoardo Sanguineti, Triperuno); una sacra rappresentazione piemontese, Il Gelindo, allestita a cura dell'Associazione del Teatro Piemontese, con la regia di Gualtiero Rizzi; due spettacoli presentati rispettivamente dallo Stabile dell'. Aquila (Un debito pagato di John Osborne) e di Catania (Liolà di Pirandello); la serie dei Lunedì del Teatro Stabile, cioè un ciclo di spettacoli italiani e stranieri di particolare interesse; la 2° Rassegna del Teatro Universitario ed uno spettacolo allestito appositamente per le Scuole Medie: Bruto II di Vittorio Alfieri.

Lo Stabile torinese intende quest'anno dedicarsi con particolare attenzione all'attività nell'ambito del Piemonte e della Valle d'Aosta, dove porterà non solo gli spettacoli, ma il complesso delle sue attività culturali (conferenze, dibattiti, recitals, mostre, ecc.). Sono pertanto previsti cicli di spettacoli in abbonamento a Acqui Terme, Alba, Aosta, Casale, Cuneo, Biella, Novara, Tortona, Verbania, Vercelli e saltuariamente anche ad Asti, Borgosesia ed Ivrea; in particolare segnaliamo che a Cuneo, lo Stabile di Torino inaugurerà l'attività del ricostruito e restaurato Teatro Toselli.

Com'è noto, nell'autunno, lo Stabile torinese inaugurerà anche un Corso di Formazione dell'Attore, primo nucleo di una costituenda Scuola.

Sensibile alla trasformazione dei tempi, lo Stabile torinese -che quest'anno, novità interessante, non agirà solo nei Teatri torinesi, Carignano, Alfieri, Gobetti, ma, nel caso di Pasolini, anche in sale non teatrali, come, ad esempio, alla Galleria d'Arte Moderna - ha compiuto uno sforzo per adeguarsi alla situazione in movimento, sia dandosi all'interno una struttura rinnovata, imperniata sul principio del lavoro di "gruppo", sia articolando la propria attività in modo da soddisfare la sua funzione di servizio pubblico, aprendo al medesimo tempo alle istanze del mondo giovanile e alle legittime esigenze della sperimentazione.

Infine, come abbiamo già sottolineato, il larghissimo spazio fatto nel cartellone agli autori italiani, costituisce un atto di fiducia nello sviluppo e nel rinnovamento della nostra drammaturgia e, pertanto, si inserisce strettamente nella linea di fondo che caratterizza la stagione torinese, tesa alla ricerca di un senso attuale dello spettacolo nella società contemporanea.

^^^^^^^^^^^^^^^^

I prezzi degli abbonamenti restano invariati rispetto allo scorso anno: Poltrona 1° Settore L. 16.050; Poltrona Ridotta 1° SettoreL. 12.900; Poltrona Prime Repliche 1° Settore L. 10.500; Poltrona 2° Settore L. 13.250; Poltrona Ridotta 2° Settore L. 10.850; Poltroncina L. 11.200; Poltroncina Ridotta L. 7.000; abbonamento speciale per il Club "Giovani Amici del Teatro Stabile L. 4.500.

TEATRO STABILE TORINO
Direzione e uffici
Via Bogino 8
Tel. 53.97.07/8/9
10123 TORINO (Italy)

Torino, 11 settembre 1968

CONFERENZA STAMPA

Presentazione della stagione 1968/69

del

TEATRO STABILE DI TORINO

^^^^^^^^^^^^^^^^^^

La stagione 1968-69 del Teatro Stabile di Torino, 14° dalla costituzione dell'Ente, si aprirà ufficialmente al Carignano il 5 ottobre con L'Amica delle mogli di Pirandello.

CARATTERISTICHE GENERALI

Quest'anno il nostro Teatro si presenta sotto i segni del rinnovamento.

L'esigenza di procedere al riesame delle strutture dell'Ente, si è determinata in modo sempre più chiaro negli ultimi tempi, non solo sotto la spinta di avvenimenti e di necessità interni del nostro Teatro, ma anche sotto quella ben più importante e vigorosa di fatti ed esperienze che investono il Teatro italiano nel suo insieme e la stessa nostra società, agitata da indubbi, molteplici fermenti di trasformazione.

I punti che caratterizzano il rinnovamento del nostro Teatro Stabile, concepito come centro di produzione di spettacoli e di propulsione culturale, sono essenzialmente sei:

A) Impostazione del lavoro sul principio del criterio di "gruppo". Parlando di gruppo, non intendiamo soltanto riferirci ad una suddivisione della responsabilità direzionale e ad una ripartizione dei compiti, ma anche, anzi soprattutto, alla creazione, all'interno del Teatro, di condizioni tali da consentire un costante dialettico dibattito esteso a tutti i settori (attori, collaboratori, tecnici...) presupposto per quell'effettivo lavoro di ricerca che solo può evitare la fossilizzazione dell'Ente.

B) Intensificazione dei rapporti, a tutti i livelli, con la città, per poter essere migliore interprete delle esigenze del pubblico torinese; in tale ambito, collaborazione con i più significativi gruppi teatrali e culturali cittadini.

C) Ulteriore sviluppo dei contatti col mondo della scuola.

./.

D) Programma articolato, vale a dire suddiviso, nell'ambito di un'ispirazione unitaria coerente, in distinte sezioni, in modo da soddisfare le diverse legittime esigenze del pubblico.

E) Assoluta priorità riservata all'attività svolta nell'ambito della Regione Piemontese e della Valle d'Aosta.

F) Inaugurazione di un Corso di Formazione dell'Attore, primo nucleo della futura Scuola destinata a diventare il Centro di formazione degli "effettivi" artistici, tecnici e culturali dello Stabile e allo stesso tempo, Centro di ricerca drammaturgica e di sperimentazione.

A questi sei punti se ne deve aggiungere un settimo suggerito dalla posizione geografica del Piemonte. La nostra Regione infatti, costituisce il collegamento tra l'Italia, la Francia e la Svizzera; essa pertanto si trova in condizioni di poter utilmente favorire un regolare e proficuo scambio tra tre diverse aree culturali. A tal fine il nostro Teatro prevede regolari contatti con i Teatri e le organizzazioni culturali francesi e svizzere esistenti nelle regioni di confine.

IMPOSTAZIONE DEL REPERTORIO

Per quanto concerne il repertorio - nel quale le novità assolute italiane occupano un posto di netta preminenza: saranno infatti almeno tre - la novità principale è costituita, oltre che dall'articolazione cui abbiamo fatto cenno, dalla adozione, senza rigidezze programmatiche, ma proposta come indicazione critica di fondo, di un tema al quale si ispira l'intero cartellone: quello della borghesia.

A tale tema si rifanno per diversa via e con diverso atteggiamento i testi allestiti dal nostro Teatro, come pure quelli di altri Teatri inclusi nel nostro repertorio. Fanno ovviamente eccezione - in parte almeno - gli spettacoli più specificatamente sperimentali e quelli destinati ad alimentare la rassegna, di cui parleremo più ampiamente in seguito, denominata I lunedì del Teatro Stabile, scelti, questi ultimi, col criterio di una vigile e curiosa esplorazione culturale.

A proposito del tema della borghesia dobbiamo aggiungere che esso, nel nostro repertorio, non viene affrontato dall'esterno, cioè in polemica, bensì da autori: Ibsen, Pirandello, De Roberto, Pasolini, Pistilli, Guaita, che dall'interno del contesto della società borghese, ne esaminano i problemi, le crisi e gli sviluppi.

Un'apertura su un problema capitale dei nostri giorni, e che in certo senso può essere considerato prolungamento al precedente in quanto costituisce il problema a cui la nostra socie-

./.

tà si trova di fronte, è posto da un testo del poeta americano Robert Lowell. Tale testo propone, tra l'altro, in termini non di attualità storica (l'azione del suo dramma si svolge infatti il secolo scorso) ma di attualità ideologica, il tema del contrasto tra civiltà e mentalità diverse, e mette in primo piano le esigenze degli uomini di colore.

A differenza degli anni scorsi, il Teatro, grazie alla costituzione della "Scuola" e alla instaurazione di rapporti con gruppi teatrali torinesi, svilupperà, accanto al cartellone in abbonamento, un'attività di tipo sperimentale, che riteniamo potrà ottenere in particolare il consenso dei giovani. A tale capitolo di attività possiamo legare anche la 2° Rassegna del Teatro Universitario.

Sono previsti ancora: uno spettacolo dialettale realizzato in collaborazione con l'Associazione del Teatro Piemontese - tale notizia farà sicuramente piacere ai torinesi; uno spettacolo appositamente allestito per le scuole medie; e gli scambi con due altri Teatri Stabili che quest'anno saranno quelli dell'Aquila e di Catania.

LA COMPAGNIA

La Compagnia del Teatro Stabile per la prossima stagione è formata da un gruppo di giovani, alcuni dei quali hanno già al loro attivo un "curriculum" di primissimo ordine. Un gruppo di questo tipo consentirà al Teatro una molto più accentuata agilità di lavoro, sia sul piano artistico che sul piano organizzativo. Trattandosi di giovani interessati al lavoro collettivo e di ricerca, sarà possibile accrescere il numero delle manifestazioni collaterali; d'altro canto, trattandosi di un gruppo stabile, le programmazioni all'occorrenza potranno essere prolungate o ridotte a seconda delle esigenze. Naturalmente, accanto al gruppo giovane, avremo, nei vari spettacoli, una rotazione di attori di largo prestigio e di sicuro gradimento del pubblico. Basterà, a questo proposito, ricordare i nomi di Rossella Falk, Corrado Pani, Laura Betti, Giulia Lazzarini, Vittorio Sanipoli, Carlo Giuffrè, Gianfranco Ombuen, ecc., oltre agli attori principali degli spettacoli ospiti, Romolo Valli, Elsa Albani, Turi Ferro, Ave Ninchi, Filippo Scelzo.

Anche per quanto riguarda i registi, avremo una rotazione di nomi di grande interesse. Particolarmente stimolante si annuncia, nell'ambito della linea culturale proposta dal Teatro, l'accostamento di personalità assai diverse tra loro. Degna di nota la larga parte riservata nel cartellone ai giovani registi e, fatto abbastanza nuovo, agli autori-registi.

Gli spettacoli della stagione saranno curati, in ordine cronologico di presentazione da Giorgio De Lullo, Pier Paolo Pasolini, Carlo Quartucci, Gennaro Pistilli, Massimo Scaglione, Giorgio Bandini e Gualtiero Rizzi.

./.

ATTIVITA' CULTURALI

Il settore delle attività culturali avrà come suo punto centrale la serie dei Lunedì del Teatro Stabile, cioè un ciclo di spettacoli italiani e stranieri (tra gli stranieri, in base al criterio sopraccennato, sarà data la preferenza a quelli delle zone di frontiera franco-svizzera) scelti per la novità o comunque l'interesse della proposta e corredati sempre, dove possibile, da presentazioni e dibattiti.

Sono inoltre in preparazione due recitals destinati in particolare alla Regione ed è allo studio il secondo ciclo di Lezioni di Storia del Teatro da tenersi, come lo scorso anno, alla Galleria d'Arte Moderna.

Si deve precisare che quest'anno, nello spirito "regionale" cui abbiamo fatto cenno, anche le attività culturali avranno un potenziamento e un irradiamento su tutto il Piemonte.

E' doveroso segnalare che le attività culturali del Teatro sono in larga parte svolte con lo specifico patrocinio dell'Assessorato all'Istruzione della Provincia (in particolare il ciclo dei Lunedì) e dell'Assessorato ai Problemi della Gioventù del Comune di Torino (in particolare il ciclo di Lezioni di Storia del Teatro allo studio); a questi due Assessorati inviamo il nostro più vivo ringraziamento per la preziosa collaborazione.

Alcune manifestazioni culturali, infine, saranno realizzate anche in collaborazione con varie associazioni culturali cittadine.

COSTITUZIONE DELLA SCUOLA

E' superfluo soffermarsi ad illustrare l'importanza della costituzione della Scuola, concepita col criterio del "gruppo" e della ricerca. Tale Scuola, che a suo tempo abbiamo già ampiamente illustrato, sarà uno dei perni della vita del Teatro nel corso della prossima stagione e, nelle previsioni, essa dovrà costituire il nucleo della futura Compagnia Stabile.

LUOGHI D'INCONTRO COL PUBBLICO

Nel corso della stagione, lo Stabile agirà a Torino non solo nelle tre sedi utilizzate negli scorsi anni, cioè Teatro Carignano, Teatro Alfieri, Teatro Gobetti, ma anche, e questa

./.

è una novità probabilmente destinata a suscitare interesse e forse discussioni, fuori delle tradizionali sale teatrali. Lo Stabile ha accolto, facendolo in parte suo, un suggerimento avanzato da Pasolini, il quale ritiene che il rapporto col pubblico debba essere rinnovato anche come luoghi di incontro. Pertanto sono previsti cicli di rappresentazioni alla Galleria d'Arte Moderna di Torino e in altri locali di riunione.

Nella regione, quest'anno si effettueranno regolari cicli di spettacoli in abbonamento (Acqui Terme, Alba, Aosta, Biella, Casale, Cuneo, Novara, Tortona, Verbania, Vercelli) e saltuariamente anche ad Asti, Borgosesia ed Ivrea; in particolare segnaliamo che a Cuneo lo Stabile di Torino inaugurerà l'attività del ricostruito e restaurato Teatro Toselli.

TEATRO STABILE DELLA CITTA' DI TORINO
Stagione 1968/69

R E P E R T O R I O

SPETTACOLI IN ABBONAMENTO

1) ORGIA

di Pier Paolo Pasolini
Novità assoluta
Regia dell'Autore
(fine ottobre alla Galleria d'Arte Moderna e in altre sedi).

2) L'AMICA DELLE MOGLI

di Luigi Pirandello
Regia di Giorgio De Lullo
Edizione della Compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani
(dall'8 ottobre al Teatro Carignano; dal 20 ottobre al Teatro Alfieri).

3) I TESTIMONI

di Tadeusz Rozewicz
Traduzione di Vera Petrelli
Novità per l'Italia
Regia di Carlo Quartucci
(da novembre al Teatro Gobetti).

4) HEDDA GABLER

di Henrick Ibsen
Traduzione di Anita Rho
Regia di Giorgio De Lullo
(da gennaio al Teatro Carignano).

In alternativa:

5) QUARTETTO LONDRA;W11

di Gennaro Pistilli
Novità assoluta
Regia dell'Autore
(da gennaio al Teatro Gobetti)

IL GROSSO ERNESTONE

di Giovanni Guaita
Novità assoluta
Regia di Massimo Scaglione
(Febbraio-marzo al Teatro Gobetti).

6) BENITO CERENO

di Robert Lowell
Traduzione di Roberto Anzillotti
Novità per l'Italia
Regia di Giorgio Bandini
(da marzo al Teatro Carignano)

7) I VICERE'

di Federico De Roberto
Riduzione teatrale di
Diego Fabbri
Novità assoluta
Edizione del Teatro Stabile di
Catania
(da aprile al Teatro Carignano).

SPETTACOLI FUORI ABBONAMENTO

Nel corso della stagione si prevedono:

FUTUR/BALLA
TRIPERUNO

due spettacoli della sezione
Tecnoteatro del Teatro Stabile
di Torino.

IL GELINDO

Spettacolo dalla tradizione po-
polare piemontese
A cura dell'Associazione del
Teatro Piemontese.

UN DEBITO PAGATO

di John Osborne
Edizione del Teatro Stabile
dell'Aquila.

LIOLA'

di Luigi Pirandello
Edizione del Teatro Stabile
di Catania

I LUNEDI' DEL TEATRO
STABILE DI TORINO

Ciclo di spettacoli italiani
e stranieri:
(Chant du Fantoche Lusitanien
di Peter Weiss, presentato dal
Théâtre de l'Atelier di Ginevra;
Gigi du grand cirque
di Georges Ribemont Dessignes,
presentato da Gisèle Tavet;
Traumdeuntung
di Edoardo Sanguineti;
Comedie
di Samuel Beckett;
Le Portrait
di Michel Moeschlin;
La Conversation Sinfonietta
di Jean Tardieu
presentati da Michel Moeschlin
.....).

II RASSEGNA UNIVERSITARIA

La tessera di abbonamento dà diritto a particolari facilitazioni per spettacoli non compresi nel ciclo in abbonamento.

Per le Scuole Medie sarà allestito BRUTO II di Vittorio Alfieri; è allo studio infine uno spettacolo per le Scuole Elementari.

PREZZI DEGLI ABBONAMENTI

I prezzi sono invariati rispetto alla scorsa stagione:

Poltrona 1° Settore	L. 16.050
Poltrona Ridotta 1° Settore	L. 12.900
Poltrona Prime Repliche 1° Settore	L. 10.500
Poltrona 2° Settore	L. 13.250
Poltrona Ridotta 2° Settore	L. 10.850
Poltroncina	L. 11.200
Poltroncina Ridotta	L. 7.000

E' previsto un abbonamento speciale per il Club "Giovani Amici del Teatro Stabile" riservato ai giovani di età inferiore ai 23 anni. Tale abbonamento si riferisce a nove spettacoli (tra i quali quelli delle sezioni sperimentali) e darà diritto a posti numerati (comprese le gallerie), secondo la disponibilità. Il costo dell'abbonamento "giovani" è di L. 4.500

SISTEMA DI PRENOTAZIONE

L'orario delle biglietterie è stato studiato per dare la massima comodità agli spettatori:

- via Rossini 8 ore 9.30 - 13
  e ore 15.30 - 22

- prenotazioni telefoniche: orario continuato ore 9.30 - 23.

Viene confermato il sistema di prenotazione telefonica che ha dato ottimi risultati nella scorsa stagione teatrale. Tale servizio funziona ininterrottamente dalle 9.30 alle 23, tutti i giorni, compresi i festivi. L'abbonato può prenotare telefonando ai numeri 87.93.42 - 87.93.43 richiedendo il recapito a domicilio dei biglietti.

Le prenotazioni si aprono cinque giorni prima del giorno di debutto di ogni spettacolo, per qualsiasi recita dello spettacolo stesso.

Tutte le prenotazioni sono completamente gratuite.

L'abbonato pagherà L. 150 soltanto per il recapito a domicilio dei biglietti prenotati telefonicamente.

Per migliorare ulteriormente il servizio di prenotazioni e la sistemazione degli abbonati, è confermata la razionale divisione degli ordini di posti nei teatri cittadini, con differenza di prezzo, per il 1° ed il 2° Settore di Poltrone e Poltroncine.

./.

SCONTI E FACILITAZIONI

Anche quest'anno alla tessera di abbonamento sarà allegato un blocchetto di tagliandi con sconti speciali per spettacoli del Teatro Stabile di Torino e di altre Compagnie.

ALTRI VANTAGGI

1) Omaggio a domicilio del Notiziario di informazione teatrale pubblicato periodicamente dal Teatro Stabile.
   SI RACCOMANDA la raccolta degli indirizzi esatti.
2) Omaggio della scheda di ognuno dei sette spettacoli presentati in abbonamento (senza pagamento di alcun diritto supplementare)
3) Spettacoli gratuiti e manifestazioni culturali.

ORARIO DELLE RECITE

Le recite serali avranno, come di consueto, inizio alle ore 21. La recita del giovedì avrà inizio alle ore 19.30. Una importante variazione riguarda i giorni di doppia recita: per aderire alle richieste del pubblico viene istituita la doppia recita nel giorno di sabato (matinée ore 15.30 - serale ore 21) e alla domenica avrà luogo unicamente il matinée alle ore 15.30.

TEATRO STABILE DELLA CITTA' DI TORINO
Stagione 1968/69

NOTIZIE SUL REPERTORIO

O R G I A
di Pier Paolo Pasolini
Novità assoluta

Pier Paolo Pasolini nel n° 9 gennaio/marzo 1968 della Rivista "Nuovi Argomenti" ha pubblicato un:"Manifesto per un nuovo Teatro", nel quale egli espone schematicamente le sue idee in fatto di arte drammatica.

Il Teatro auspicato da Pasolini e da lui stesso definito "Teatro di parola" è più da ascoltare che da vedere in quanto le idee sono "i reali personaggi di questo teatro".

Così lo stesso Pasolini ha riepilogato le tesi sostenute nel manifesto:
"Il teatro di Parola è un teatro completamente nuovo, perchè si rivolge a un tipo nuovo di pubblico, scavalcando del tutto e per sempre il pubblico borghese tradizionale.

La sua novità consiste nell'essere, appunto, di Parola: nell'opporsi, cioè, ai due teatri tipici della borghesia, il teatro della Chiacchiera o il Teatro del Gesto o dell'Urlo, che sono ricondotti a una sostanziale unità: a) dallo stesso pubblico (che il primo diverte, il secondo scandalizza), b) dal comune odio per la parola, (ipocrita il primo, irrazionalistico il secondo).

Il teatro di Parola ricerca il suo "spazio teatrale" non nell'ambiente ma nella testa.

Tecnicamente tale "spazio teatrale" sarà frontale: testo e attori di fronte al pubblico: l'assoluta parità culturale tra questi due interlocutori, che si guardano negli occhi, è garanzia di reale democraticità anche scenica.

Il teatro di Parola è popolare non in quanto si rivolge direttamente o retoricamente alla classe lavoratrice, ma in quanto vi si rivolge indirettamente o realisticamente attraverso gli intellettuali borghesi avanzati che sono il suo solo pubblico.

Il teatro di Parola non ha alcun interesse spettacolare, mondano, ecc.: il suo unico interesse è l'interesse culturale, comune all'autore, agli attori e agli spettatori; che, dunque, quando si radunano, compiono un "rito culturale".

Pasolini, volendosi rivolgere ad un pubblico diverso dal tradizionale pubblico teatrale vuole che anche il luogo della rappre-

./.

sentazione sia diverso dalle tradizionali sale di spettacoli. Egli pertanto predilige i "luoghi dove i gruppi culturali avanzati, cui il teatro di Parola si rivolge, hanno la loro sede".

Regia dell'Autore
Da ottobre alla Galleria d'Arte Moderna
e in altre sedi.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

L'AMICA DELLE MOGLI
di Luigi Pirandello

L'Amica delle mogli, dramma in tre atti, fu rappresentato per la prima volta il 28 aprile 1927 dalla Compagnia Pirandello (prima attrice Marta Abba) al Teatro Argentina di Roma.

E' il dramma di una donna che non riesce a farsi amare in sè stessa, ma soltanto nelle sue "controfigure" degradate (le mogli di cui diventa amica). Pirandello ha ripetutamente affermato che la vita si vive o si descrive: la coscienza di vivere (Marta) si rivela qui grandezza e al medesimo tempo principio di catastrofe.

L'opera è imperniata su di una splendida figura femminile, modellata ad immagine di Marta Abba:"...bellissima: fulva, occhi di mare, liquidi, pieni di luce".

Interessante il confronto con la omonima novella di sapore indubbiamente "umbertino" pubblicata nel 1894 nel volume Amori senza amore; nel dramma troviamo da un lato il superamento e dall'altro le tracce del realismo della novella; dal tono borghese passiamo al tono, come è stato detto, "cosmopolita" degli anni '20.

L'Amica delle mogli è stata salutata dal D'Amico come "una delle cose più umane, più persuasive" di Pirandello e dall'entusiastico consenso del pubblico.

L'impossibilità o incapacità di vivere (v. Sei personaggi, Enrico IV, ecc.) costituiscono un motivo costante della filosofia pirandelliana. In un'opera come l'Amica delle mogli appare molto chiaramente come tale impossibilità o incapacità si colleghi anche alla crisi di una cultura specifica, di una società, di un costume, e di valori incapaci di uscire dal vicolo chiuso nel quale sono prigionieri. Della crisi il dramma pirandelliano è ad un tempo la denuncia e la conseguenza.

Regia di Giorgio De Lullo
dall'8 ottobre al Teatro Carignano;
dal 20 ottobre al Teatro Alfieri

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

I TESTIMONI
di Tadeusz Rozewicz
Novità per l'Italia

Tadeusz Rozewicz è la "scoperta" della drammaturgia polacca, dopo il successo di Mrozek e dopo l'intelligenza di Gombrovitz; in America ed in Inghilterra ed in Germania, dalla stagione scorsa, il suo nome circola tra i più "quotati" drammaturghi della generazione degli anni sessanta.

Sensibile, acuto, ironico, stravolto, il suo linguaggio è di una delicatezza e di un vigore esemplari; in I Testimoni, c'è tutta la crisi della famiglia nell'era illusoria e mistificante del "piccolo" progresso economico, cui non corrisponde un "grande" risveglio morale. Così la "coppia", lui e lei, che sta al centro di questo spettacolo, è via via consumata dagli oggetti e dai personaggi che le stanno attorno invidiosamente, e più ancora è divorata dalle contraddizioni della vita "di fuori" di cui in scena si hanno soltanto frantumi di voci e di rumori. Martin Esslin e Siegfried Melchinger sono stati i "padrini" fortunati del felice battesimo di Rozewicz a Londra e Berlino.

Traduzione di Vera Petrelli
Regia di Carlo Quartucci
Da novembre al Teatro Gobetti

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

HEDDA GABLER
di Henrick Ibsen

Hedda Gabler fu scritta nel 1890 a Monaco, due anni dopo la Donna del mare; in Italia fu rappresentata per la prima volta nel 1893 dalla Compagnia Itala Vitaliani.

E' l'unico dramma - come osserva Giuseppe Lanza - nel quale Ibsen non si confessi:" in Hedda è incarnato il corrompimento di una potenziale nobiltà che non è riuscita a consistere per mancanza d'amore".

Con prodigiosa abilità Ibsen intreccia il tema della "noia" che affligge una società priva di ideali ed oppressa dalla routine, con quelli della crisi del matrimonio borghese (v. Casa di bambola)e dell'esplosione, in questo caso, catastrofica, della personalità femminile.

Il sapore dell'epoca ci è dato dal concetto di moralità vista come estetismo e dai sottili e frequenti presentimenti del freudianesimo.

L'intensità del realismo si trasforma in autentica, crudele poesia; l'esasperazione dei motivi tematici e delle forme stilistiche lascia intravedere in lontananza l'espressionismo.

"Quando Hedda - ha scritto il Merejkowsky - è stesa, morta, davanti a noi, nella sua bellezza senza speranza, ugualmente impassibile e fredda nella morte quanto lo fu in vita, noi non abbiamo il coraggio di pronunciare una sentenza di condanna per la sua crudeltà, per il suo nichilismo morale; noi sentiamo soltanto che non si può vivere a lungo come noi viviamo".

Traduzione di Anita Rho
Regia di Giorgio De Lullo
da gennaio al Teatro Carignano

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

QUARTETTO LONDRA;W11
di Gennaro Pistilli
Novità assoluta

Gennaro Pistilli: un autore italiano "difficile", ma "integro". Le sue opere sono state definite come le più significative della drammaturgia italiana. "L'arbitro" ha avuto la ventura e l'onore di essere rappresentato ben tre volte in Italia ed ogni volta ha creato attorno a sè polemiche, consensi, riserve, di attori, registi, critici, spettatori.

Questo Quartetto Londra è il frutto di una lunga esperienza di vita del napoletano Pistilli in Inghilterra; di qui l'ambientazione "inglese", di qui anche il linguaggio "italiano" dell'opera.

E' la storia tormentata e singolare di generazioni attorno al problema del vivere oggi, a Londra come a Roma, a Parigi come a New York. I quattro personaggi si tormentano appunto per meglio definirsi, in un riscontro di "passioni" che si elevano a "ragione", via via che l'analisi del loro comportamento si affina, con un rigore nitido e schietto, frutto della devozione e dell'"integrità" dell'autore verso il teatro, sua esclusiva passione e suo intendimento primo.

Regia dell'Autore
da gennaio al Teatro Gobetti

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

IL GROSSO ERNESTONE
di Giovanni Guaita
Novità assoluta

Con Il grosso Ernestone, opera vincitrice del Premio Vallecorsi 1967, Giovanni Guaita, autore di alcuni tra i testi più vivaci e mordenti del Teatro italiano di questo dopoguerra, ci ha dato quella che forse per ora possiamo considerare la sua opera più significativa e pungente.

Si tratta della parabola di un italiano-tipo che passa attraverso le vicende della storia recente: dal fascismo alla guerra, alla Resistenza, ai nostri giorni.

Condotta con il criterio della favola moderna, la vicenda si sviluppa per quadri nei quali - ora per contrasto, ora per accordo - assistiamo alle ripercussioni degli avvenimenti storici nella vita del singolo, con tutte le peripezie e i trasformismi che ne derivano.

I fatti sono tratteggiati con una tecnica che talora - per essenzialità e tono - produce una sorta di allusività simbolica che però, in virtù della materia corposa portata in scena, evita sempre i rischi dell'astrazione gratuita.

Regia di Massimo Scaglione
febbraio-marzo al Teatro Gobetti

^^

BENITO CERENO
di Robert Lowell
Novità per l'Italia

Robert Lowell è uno dei poeti viventi più importanti d'America, la cui fama è giunta da anni anche in Europa, propagandosi rapidamente, per la qualità formale e per il contenuto storico, al tempo stesso. La sua poesia è caratterizzata da una grande tensione intellettuale, da una fortissima passione e da una incisiva chiarezza. Meno nota è l'opera drammaturgica dello scrittore, animato da un impulso storico e da un fascino morale ineccepibile.

Benito Cereno tratto dall'omonimo racconto lungo di Melville è non soltanto la storia dell'America nel momento della sua espansione, ma anche delle sue contraddizioni, tra razze diverse ed in contrasto, tra situazioni infelici e propulsioni positive. I personaggi di Benito Cereno si situano in queste

prospettive di urto sociale e di coscienza morale, che, attraverso un linguaggio chiarissimo, terso e senza alcuna incrinatura formale, rivelano le lacerazioni di una società che non ha il tempo di specchiarsi e che non è disposta a farlo. Con questo testo siamo alla soglia dell'età contemporanea.

Traduzione di Roberto Anzillotti
Regia di Giorgio Bandini
da marzo al Teatro Carignano

^^

I VICERE'
di Federico De Roberto
Riduzione teatrale di Diego Fabbri

Inutile soffermarci ad illustrare questo testo, tratto da quello che può essere considerato il capolavoro di un grande scrittore meridionalista che occupa un posto di tutto rilievo accanto ad autori come Verga, Capuana e Pirandello.

Il romanzo dal quale è desunto il dramma apparve nel 1894. Il nome del riduttore teatrale, indubbiamente una delle maggiori personalità del Teatro italiano contemporaneo, costituisce un ulteriore, sicuro, motivo di interesse.

Com'è noto, I Vicerè raccontano le vicende appassionate ed esemplari di una nobile famiglia siciliana nel secolo del Risorgimento: dai primi moti rivoluzionari scoppiati nell'isola sino agli ultimi decenni dell'800.

Si tratta di un racconto ricco di interessi storici psicologici e sociali. Allo stesso tempo, come ha notato Luciano Nicastro, nei capitoli del De Roberto la comicità raggiunge in taluni casi "espressioni degne di Cervantes".

Dunque un'opera destinata a suscitare l'interesse artistico, storico, drammatico e inoltre, cosa non priva di importanza, valida anche sul piano del divertimento.

Novità assoluta
Edizione del Teatro Stabile di Catania
da aprile al Teatro Carignano.

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici
Via Bogino 8
Tel. 53.97.07/8/9
10123 TORINO (Italy)

Biglietteria
Via Rossini 8
Tel. 87.77.87

Prenotazioni telefoniche
Tel. 87.93.42/87.93.43

Ufficio Cassa
Via Rossini 8
Tel. 87.77.87

Laboratorio di sartoria
Via Rossini 6
Tel. 87.77.87

Laboratorio di scenografia e sala prove
Via Principe Amedeo 5
Tel. 54.59.55

Torino, 14 settembre 1968
Prot. n° 14/696

Caro Amico,

martedì, 17 settembre, alle ore 17.30, in via Bogino 8, avrà luogo la prima riunione di preparazione metodologica per la Scuola di Formazione dell'Attore.

Ti sarei grato se potessi parteciparvi e portarvi il contributo del tuo interesse e della tua preparazione, la discussione sul "lavoro" essendo liberissima e da "inventare" tuttora, con il concorso di tutti coloro che direttamente o meno vi sono interessati.

Ti aspetto quindi con vivo piacere, ringraziandoti.

La Direzione Artistica
(Dr. Giuseppe Bartolucci)

Inviata a:
Jovali
Grugo
Bourbier
Jadini
Angelmino
Blandi
Bonino
Quartucci

Scaglione
Gerona
~~[illegible]~~
Tadini
~~[illegible]~~

TEATRO
STABILE
TORINO

Direzione e uffici
Via Bogino 8
Tel. 53.97.07/8/9
10123 TORINO (Italy)

Biglietteria
Via Rossini 8
Tel. 87.77.87

Prenotazioni telefoniche
Tel. 87.93.42/87.93.43

Ufficio Cassa
Via Rossini 8
Tel. 87.77.87

Laboratorio di sartoria
Via Rossini 6
Tel. 87.77.87

Laboratorio di scenografia
e sala prove
Via Principe Amedeo 5
Tel. 54.59.55

Torino, 14 settembre 1968
Prot. n° 14/696

Gentilissimo Signore,

martedì, 17 settembre, alle ore 17.30, in via Bogino 8, avrà luogo la prima riunione di preparazione metodologica per la Scuola di Formazione dell'Attore.

Le sarei grato se potesse parteciparvi e portarvi il contributo del Suo interesse e della Sua preparazione, la discussione sul "lavoro" essendo liberissima e da "inventare" tuttora con il concorso di tutti coloro che direttamente o meno vi sono interessati.

La aspetto quindi con vivo piacere, ringraziandoLa.

La Direzione Artistica
(Dr.Giuseppe Bartolucci)

Mandato a:
Gorla
Tamburini
Portinari
Bonfiglioli

TEATRO STABILE TORINO
Direzione e uffici
Via Bogino 8
Tel. 53.97.07/8/9
10123 TORINO (Italy)
Biglietteria
Via Rossini 8
Tel. 87.77.87
Prenotazioni telefoniche
Tel. 87.93.42/87.93.43
Ufficio Cassa
Via Rossini 8
Tel. 87.77.87
Laboratorio di sartoria
Via Rossini 6
Tel. 87.77.87
Laboratorio di scenografia
e sala prove
Via Principe Amedeo 5
Tel. 54.59.55

[Inviata ai critici di Torino e d'Italia]

Torino, 25 settembre 1968
Prot. n° 14/811

Ho il piacere di ricordarLe che lo spettacolo Futur-Balla (Mostra-Spettacolo 1910-1970) allestito dal Tecnoteatro dello Stabile di Torino, sarà presentato, nel quadro del Festival Internazionale della Prosa di Venezia, Sezione Universitaria di Teatro, il 30 settembre alle ore 21, al Teatro di Palazzo Grassi.

X Si tratta di uno spettacolo che, come chiaramente indica il sottotitolo, mira a sperimentare, su testi del periodo futurista ed in particolare del pittore Balla, la resa espressiva teatrale di alcune delle più moderne "tecniche" nel campo delle luci, dei suoni e dei materiali.

Ci auguriamo vivamente che Lei voglia partecipare alla "prima veneziana".

La informo comunque che, qualora i Suoi impegni non dovessero consentirLe di intervenire alla rappresentazione del 30 settembre a Palazzo Grassi, Lei potrà assistere allo spettacolo a Torino, dove sarà regolarmente replicato al Teatro Gobetti a partire dall'8 ottobre prossimo.

Gradisca i nostri più cordiali saluti.

(Dr. Gian Renzo Morteo)

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici
Via Bogino 8
Tel. 53.97.07/8/9
10123 TORINO (Italy)

Spedito a: stampa nazionale quotidiana e regionale
agenzie
riviste teatrali e settimanali + importanti

Torino, 27 settembre 1968

La stagione 1968-69 del Teatro Stabile di Torino si aprirà ufficialmente la sera di sabato 5 ottobre con la presentazione al Teatro Carignano, de l'Amica delle mogli di Luigi Pirandello, nell'edizione della Compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani-Giuffrè con Giulia Lazzarini. Regista dello spettacolo è Giorgio De Lullo, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi.

L'Amica delle mogli è il dramma di una donna "....bellissima: fulva, occhi di mare, liquidi, pieni di luce" che non riesce a farsi amare in sè stessa, ma soltanto nelle sue "controfigure" degradate (le mogli di cui diventa amica). Pirandello ha ripetutamente affermato che la vita si vive o si descrive: la coscienza di vivere (Marta) si rivela, qui, grandezza e al medesimo tempo principio di catastrofe.

Particolarmente interessante il confronto con la omonima novella di sapore indubbiamente "umbertino" pubblicata nel 1894 nel volume Amori senza amore; nel dramma troviamo da un lato il superamento e dall'altro le tracce del realismo della novella; dal tono borghese passiamo al tono, come è stato detto, "cosmopolita" degli anni '20.

L'Amica delle mogli (rappresentata per la prima volta il 28 aprile 1927 dalla Compagnia Pirandello - prima attrice Marta Abba - al Teatro Argentina di Roma), è stata salutata dal D'Amico come "una delle cose più umane, più persuasive" di Pirandello e dall'entusiastico consenso del pubblico.

L'impossibilità e incapacità di vivere (v. Sei personaggi, Enrico IV, ecc.) costituiscono un motivo costante della filosofia pirandelliana. In un'opera come l'Amica delle mogli appare molto chiaramente come tale impossibilità o incapacità si colleghi anche alla crisi di una cultura specifica, di una società, di un costume, e di valori incapaci di uscire dal vicolo chiuso nel quale sono prigionieri. Della crisi il dramma pirandelliano è ad un tempo la denuncia e la conseguenza.

Non è il caso di sottolineare l'interesse della ripresa di questa commedia da parte della Compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani, tra le più care al pubblico torinese e che ha già dato squisite e raffinate prove della sua intelligente penetrazione dell'opera pi-

./.

randelliana, portando in scena, negli scorsi anni, i Sei personaggi in cerca d'autore e Il gioco delle parti.

L'Amica delle mogli sarà replicata dal 5 ottobre al Teatro Carignano e dal 22 ottobre al Teatro Alfieri.

Questo spettacolo è il primo dell'abbonamento della stagione.

Come di consueto, le prenotazioni si ricevono presso il botteghino del Teatro Stabile, in via Rossini 8, dalle 9,30 alle 23 ai numeri 87.93.42 - 87.93.43.

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici
Via Bogino 8
Tel. 53.97.07/8/9
10123 TORINO (Italy)

Biglietteria
Via Rossini 8
Tel. 87.77.87

Prenotazioni telefoniche
Tel. 87.93.42/87.93.43

Ufficio Cassa
Via Rossini 8
Tel. 87.77.87

Laboratorio di sartoria
Via Rossini 6
Tel. 87.77.87

Laboratorio di scenografia e sala prove
Via Principe Amedeo 5
Tel. 54.59.55

- critici cittadini e giornalisti interessati allo spettacolo
- corrispondenti da Torino

Torino, 27 settembre 1968
Prot. nº 14/859

Ho il piacere di inviarLe, in allegato, un comunicato sull'Amica delle mogli, che andrà in scena, in "prima" ufficiale, il 5 ottobre.

La informo inoltre che mercoledì 2 ottobre, alle ore 15,30, nel ridotto del Teatro Carignano, si svolgerà una conferenza stampa, nel corso della quale la Compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani-Giuffrè con Giulia Lazzarini, presenterà il suo spettacolo pirandelliano.

Saremo lieti se Lei vorrà partecipare a questo incontro.

La prego infine di voler prendere nota che l'anteprima per la critica dell'Amica delle mogli si terrà venerdì 4 ottobre al Teatro Carignano, alle ore 21.

Gradisca i più cordiali ringraziamenti e saluti.

(Dr. Gian Renzo Morteo)

TEATRO STABILE TORINO
Direzione e uffici
Via Bogino 8
Tel. 53.97.07/8/9
10123 TORINO (Italy)

Torino, 27 settembre 1968

La stagione 1968-69 del Teatro Stabile di Torino si aprirà ufficialmente la sera di sabato 5 ottobre con la presentazione al Teatro Carignano, de l'Amica delle mogli di Luigi Pirandello, nell'edizione della Compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani-Giuffrè con Giulia Lazzarini. Regista dello spettacolo è Giorgio De Lullo, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi.

L'Amica delle mogli è il dramma di una donna "....bellissima: fulva, occhi di mare, liquidi, pieni di luce" che non riesce a farsi amare in sè stessa, ma soltanto nelle sue "controfigure" degradate (le mogli di cui diventa amica). Pirandello ha ripetutamente affermato che la vita si vive o si descrive: la coscienza di vivere (Marta) si rivela, qui, grandezza e al medesimo tempo principio di catastrofe.

Particolarmente interessante il confronto con la omonima novella di sapore indubbiamente "umbertino" pubblicata nel 1894 nel volume Amori senza amore; nel dramma troviamo da un lato il superamento e dall'altro le tracce del realismo della novella; dal tono borghese passiamo al tono, come è stato detto, "cosmopolita" degli anni '20.

L'Amica delle mogli (rappresentata per la prima volta il 28 aprile 1927 dalla Compagnia Pirandello - prima attrice Marta Abba - al Teatro Argentina di Roma), è stata salutata dal D'Amico come "una delle cose più umane, più persuasive" di Pirandello e dall'entusiastico consenso del pubblico.

L'impossibilità e incapacità di vivere (v. Sei personaggi, Enrico IV, ecc.) costituiscono un motivo costante della filosofia pirandelliana. In un'opera come l'Amica delle mogli appare molto chiaramente come tale impossibilità o incapacità si colleghi anche alla crisi di una cultura specifica, di una società, di un costume, e di valori incapaci di uscire dal vicolo chiuso nel quale sono prigionieri. Della crisi il dramma pirandelliano è ad un tempo la denuncia e la conseguenza.

Non è il caso di sottolineare l'interesse della ripresa di questa commedia da parte della Compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani, tra le più care al pubblico torinese e che ha già dato squisite e raffinate prove della sua intelligente penetrazione dell'opera pi-

./.

randelliana, portando in scena, negli scorsi anni, i Sei personaggi in cerca d'autore e Il gioco delle parti.

L'Amica delle mogli sarà replicata dal 5 ottobre al Teatro Carignano e dal 22 ottobre al Teatro Alfieri.

Questo spettacolo è il primo dell'abbonamento della stagione.

Come di consueto, le prenotazioni si ricevono presso il botteghino del Teatro Stabile, in via Rossini 8, dalle 9,30 alle 23 ai numeri 87.93.42 - 87.93.43.

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici
Via Bogino 8
Tel. 53.97.07/8/9
10123 TORINO (Italy)

{ Stampa cittadina e stampa regionale provincia di Cuneo }

Torino, 28 settembre 1968

Il dramma di Jean Paul Sartre, Le Mosche, allestito dalla "Compagnia dei Quattro", con la regia di Franco Enriquez e presentato con vivissimo successo di pubblico e di critica, in "prima" assoluta italiana ieri sera (27 settembre) al Teatro Olimpico di Vicenza, inaugurerà sabato 5 ottobre l'attività del ricostruito Teatro Toselli di Cuneo.

La serata si annuncia particolarmente festosa per i cuneesi che vedranno finalmente riaprirsi, rimesso a nuovo, a cura della Civica Amministrazione, il loro caro e glorioso Teatro.

D'altra parte è evidente l'interesse dello spettacolo, vuoi per l'altezza e la drammatica nobiltà del testo (tutto alimentato da una bruciante tematica sulla libertà), vuoi per la qualità dell'interpretazione.

Protagonista del dramma sartriano sarà infatti un'attrice particolarmente cara al pubblico, Valeria Moriconi, che interpreterà il personaggio di Elettra. Accanto a lei ricordiamo tra gli altri, Beppe Bompieri (Oreste), Adriana Innocenti (Clitennestra) e Pietro Nuti (Egisto).

Lo spettacolo cuneese de Le Mosche assume un particolare rilievo anche per il fatto che, nel corso della stagione, l'opera non verrà rappresentata nei teatri torinesi.

Ricordiamo infine che la stagione teatrale del Toselli di Cuneo è stata organizzata con la collaborazione del Teatro Stabile di Torino.